

IL FILM DELLA GARA

Campagnaro
apre e Pippo
lo riprende

13' PRIMO TEMPO
Il Napoli gela il pubblico di San Siro: azione sulla destra, Lavezzi mette in mezzo, Oddo si scontra con il portiere Abbiati e Campagnaro infila in rete il pallone dell'1-0 PEGASO



14' PRIMO TEMPO
Altro guaio per il Milan: Pato sente dolore alla coscia destra e Leonardo è costretto a sostituirlo. Al suo posto entra un altro brasiliano, l'ex interista Mancini PLPRESS



26' PRIMO TEMPO
Il pareggio rossoneri arriva prima dell'intervallo: cross di Ronaldinho dalla sinistra, Inzaghi salta più in alto di Rinaudo e di testa mette il pallone alle spalle di De Sanctis INSIDEFOTO

Pato crac è un mistero

Esce dopo un infortunio al solito muscolo: i medici non si spiegano la causa

Ronaldinho (a destra), 30 anni, contrastato dal difensore del Napoli Gianluca Grava, 33 NEWPRESS



... assiste Campagnaro (secondino di Pato). Chi difende, crea e attacca.

del Milan e qui nasce il buon primo tempo del Napoli: Pazienza cancella Seedorf, Hamsik e Gargano asfissiano Pirlo, la difesa allargata a 4 copre bene le fasce, Campagnaro aspetta Pato, Grava assalta Ronaldinho. Messo lo stucco, Mazzarri pittura ripartenze che fanno male, con Hamsik e Quagliarella che guastano alle spalle di Lavezzi (4-3-2-1), che apre spazi anche a Maggio. Il gol del vantaggio (13') spiega l'anima del Napoli capace di passare in un lampo da una fase all'altra: Pazienza (secondino di Seedorf) imbecca Lavezzi che

Napoli sprint Il tridente dei Leonardo invece fa una fase sola e questo crea affanni alla mediana che deve arginare gli indiani di Mazzarri. Senza l'ottimo Flamini che ferma tutti (e se il Napoli avesse un Inzaghi), sarebbe Little Big Horn. Dopo il vantaggio, Abbiati salva due volte su Lavezzi. A rimettere il Milan in corsia di sorpasso ci pensa un colpo di testa di Inzaghi (26'), su magico cross di Dinho, evaso per la prima volta da Grava. Ma è un'isola in un mare di sofferenza, perché, imbrigliati i creativi, con Oddo e Zambrotta incapaci di salire, avvicinare De Sanctis è dura. Tra l'altro, dopo un quarto d'ora, Leo perde la classe e lo scatto di Pato. Ma si può sapere

come sta? O a che livello è la sua soglia del dolore?

Piu Milan Nella ripresa il Napoli perde aggressività, Pirlo guadagna libertà, Ronaldinho strappa le chiavi al carceriere Grava e il Milan si rende più pericoloso. L'indemoniato Inzaghi (mille palloni recuperati) devia su De Sanctis l'ennesimo assist di Dinho (14'); il deludente Mancini spreca l'unica idea buona di Seedorf (29). Il Napoli spaventa con Quagliarella (25'), ma fatica sempre più a ripartire e si batte per contenere, specie quando Leo osa Huntelaar nell'arrembaggio finale. La giocata benedetta tipo Seedorf/Chievo stavolta non piove. Niente sorpasso. San Siro sfolla deluso. Sentimento legittimo, ma da riconsiderare a freddo. Che l'auto data in uso a Leonardo abbia abbagliato alla Ferrari di Mou è già un'impresa. E poi il casello è ancora lontano.



ALESSANDRA BOCCI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PAPERINO AL TERZO STOP

Lo stop di ieri è il terzo stagionale per Pato

5 gennaio

Si procura un risentimento agli adduttori. Salta Genoa, Juve, Siena, Inter, Livorno e Bologna

28 febbraio

Nel finale di Milan-Atalanta il brasiliano si accascia a terra, dolorante a una gamba. Gli esami accertano una distrazione al bicipite femorale della coscia destra. Salta Roma, Manchester e Chievo

MILANO C'era una volta al Milan un giocatore che diceva: «Dottore, macchina non vede sofferenza». Si chiamava Dejan Savicevic, aveva un talento fantastico e anche, pare, una soglia del dolore piuttosto bassa. Il sospetto che Pato abbia le stesse caratteristiche è venuto ieri a molti vedendolo uscire quatto quatto dal campo dopo un quarto d'ora. «Sì, mi ha deluso», ha detto il suo allenatore Leonardo in tv. Poi si è spiegato: «Volevo dire che mi ha deluso la situazione. Dovvero sostituire così presto e cambiare l'impostazione della partita non è stato facile».

Dolore Pato è ancora infortunato e non si sa cos'abbia. Ha sentito dolore dieci centimetri più giù dell'ultima volta, sempre al flessore destro. Preoccupati i dottori, Meersseman, Leonardo e il vicepresidente Galliani. Nessun vuol dare del pauroso a Pato e anzi il coordinatore di MilanLab lo difende: «E' un tipo sensibile, ma qui non è una questione di coraggio. Pato voleva giocare a tutti i costi contro il Napoli e avevo pure scherzato: "Devi fare cinque gol, sei già stato via troppe partite". Era tranquillo, si sentiva bene. In questi giorni ha fatto allenamenti strepitosi», dice Meersseman. E Galliani: «Ho visto in questa settimana due allenamenti del Milan, mercoledì e sabato, ho visto scattare Pato decine e decine di volte, senza nessun tipo di diffi-

Alexandre Pato, 20 anni, esce dal campo in lacrime: l'attaccante brasiliano non giocava da Milan-Atalanta del 18 febbraio INFOPHOTO

coltà. Oggi entra e sente male, mi dicono che è un risentimento muscolare. Ha troppa paura? No. Il ragazzo ha vent'anni e non credo abbia nessun tipo di problema psicologico. Sente male e si ferma. Comunque è un ragazzo che va seguito, che va portato avanti. Quelli nati nell'89 giocano in Primavera, lui gioca nel Milan già da due anni. Magari ha qualche problema dovuto all'età, ma non credo che questo si ripercuota sui suoi problemi fisici».

Ecografie Quindi, Pato non è un malato immaginario, semplicemente non si capisce ancora quale sia la fonte di queste piccole o grandi fitte che sente e che lo spingono a fermarsi. La settimana scorsa gli sono stati fatti parecchi controlli, tutti negativi. Hanno provato anche con l'elastografia, un metodo a ultrasuoni che consente di misurare l'elasticità dei tessuti e la presenza di liquidi. Niente anche così. «Ma il dolore c'è, quindi dovremo cercare altrove», dice Meersseman.

Consulti Oggi lo staff del Milan cercherà gli specialisti giusti per altri consulti. «Nel 2010 Pato ha giocato pochissimo e bisogna capire perché», dice Leonardo. «Non esiste un problema medico al Milan, ma spesso ci troviamo a lavorare al limite». Un problema di tempi di recupero, insomma, o un problema di percezione del dolore. Il caso resta aperto. Le macchine non spiegano tutto, come direbbe Savicevic.



MOSCHINO

moschino.com